

RITAGLI

Dedicato a Silvia Baradini, Pamela Villosa è protagonista di uno spettacolo Dietro le sbarre Iazzuro dedicato a Silvia Baradini condannata all'ergastolo negli Stati Uniti per presunta sovversione malata e in attesa di un estradizione che le viene rifiutata. Scritto e diretto da Alessandro Arrabito lo spettacolo è scena al teatro Colosseo stasera il 30 novembre e il 3 dicembre.



Silvia Baradini

retta da Alessandro Garzella Da martedì al Manzoni. Due X Uno, Maurizio De La Vallée (premiato a «Piso in Italy») e Stefano Arditi presentano uno spettacolo di illusionismo comico nell'ambito della rassegna «Contra Minazioni». Ultima replica stasera allo Studio 4 via Innocenzo X n. 2 alle ore 21.30 (tel. 58.33.11.20). La rassegna prosegue da venerdì



Massimo Di Cataldo

Birmingham con traduzione regia e adattamento di Marcontonio Graffeo la pièce ormai un cult del genere con tre anni consecutivi di rappresentazioni a Chicago è al Colosseo da ieri sera e fino al 10 dicembre. Via Capo d'Africa 5A.

Gorgia. Prima il successo a Sanremo poi il quasi flop del suo ultimo disco con le musiche di Gallo Pancon Non è un periodo brillantissimo per Gorgia la brava ex componente del gruppo lo vorrei la pelle nera capitanato dal padre. Ma lei ha grinta e torna in pista domani e in concerto al Sistrina biglietti dalle 26 alle 44 mila lire. inizio ore 21.

Dedicato ai bambini. Tutte le domeniche pomeriggio sia domani che il 3 dicembre spettacoli con giochi e animazione a partire dalle 15.30 offerti dall'associazione Giro tondo al Parco ROSATI in via delle Tre Fontane 24 al Eur. Domenica prossima sempre alle 15.30 con slitta e doni arr via Babbo Natale. Ingresso gratuito.

La soffitta della nonna. Oggettistica d'epoca collezionismo piccolo antiquariato Dove e quando? Stamattina al St. Stephen School (Scuola americana) in viale Aventino 3 (accanto alla Fao metro Circo Massimo) 10.30-19.30 tessera socio visitatore L. 2.000 Tel. 699.40.440

con Tango blu

Libri. Presentazione domani pomeriggio alle ore 18 alla libreria Feltrinelli in Largo Argentina 5/A -del testo Gli Spreconi I turbamenti della nuova gioventù di Stefano Pusto lmi. Intervengono Paolo Crepet e Serena Dandini

Libri & cd. Musica & Cinema il neorealismo italiano edito dalla C.A.M. in occasione del centenario del cinema sarà presentato insieme al cd domattina alle 11.30 alla Sa la Rossa dell'Hotel Plaza (via del Corso 126)

Mostra fotografica. Andrea Falcon ha sintetizzato in una trentina di immagini a colori il suo incontro con una parte di America dove il tempo sembra essersi fermato da molti anni. Al Delta Club da oggi fino a giovedì 30 orario dalle 17 alle 19 viale del Bolognese 74 Trastevere

Vallette cannibali strafatte di crack. Scritta da Billy

CONCERTO

ELENA ZILIO



Domenica prossima si terrà un concerto di beneficenza organizzato da Progetto Cantus e dall'Associazione Interparlamentare di amicizia Italia-Cambogia. L'imperatore della serata sarà integralmente devoluto a Progetto Continenti per la costruzione di una scuola in Cambogia. In programma le «Liriche di Giacomo Puccini» eseguite -gratualmente- dal mezzosoprano Elena Zilio (nella foto) accompagnata al pianoforte dal maestro Rolando Russo. Teatro Glorioso, ore 21, ingresso lire 40 mila, tel. 99.800.319.

TEATRO. Gioele Dix al Parioli: carrellata di personaggi demenziali e seriosi. Anzi comici

«Il segreto? Dire cose facili e difficili»

Un automobilista incanaglito, un viaggiatore un condomino decrebtrato un professore argentino nemico dello sport e un tipo un po' indeciso. Sono i Cinque Dix di Gioele, in scena fino al 10 dicembre al Parioli. «Una carrellata di personaggi costruiti negli anni da quando mi sono messo a fare il solista abbandonando il teatro classico» spiega il comico che confessa il suo contraddittorio rapporto con la tv, il bisogno di rigore, la paura di replicarsi



Gioele Dix in scena al Teatro Parioli

Fare i conti con la tv

«Intanto c'è da dire che la vita è una profonda contraddizione - spiega l'attore - se io mi vestissi troppo di questi panni di severità, sarebbe controproducente. Ci vuole sempre un po' di dialettica. E poi chi si occupa di comunicazione non può evitare di fare i conti con la tv, che modifica le persone sia in negativo che in positivo. Aiuta ad esempio ad associare prima le immagini. Certo quello che preferisco fare al suo interno è tutt'altro. La fiction mi interessa molto di più. Adesso sto girando 12 film per la Rai. Senza famiglia dove interpreto il direttore di un istituto per bambini abbandonati quello che era l'orfano di mio padre e dal quale lui stesso proviene. Per Canale 5 ho poi fatto un altro film Olimpo lupo cronista di nera che andrà in onda il 13 dicembre in prima serata. Qui ho anche collaborato alla sceneggiatura»

«Gioele dice che non arriverà ad un pubblico esteso. Ma osservando le reazioni della gente in sala la sua comicità paradossale fatta di invettive ma con la punta morbida sembra colpire nel segno. Un vero spasso è il personaggio dell'indeciso conferenziere caotico pungolato dal demone del dubbio e da una timidezza ancestrale. Dix però confessa di amare soprattutto la macchietta dell'automobilista feroce col suo manuale di scuola guida tutto all'interno o forse perché è il suo primo pezzo che ho fatto da solista dopo che ho lasciato il teatro classico» e quella del professore argentino con la sua lirata contro i salutisti. «Lo sport fa male». La verità è che Gioele sa di piacere

(«notonetà e narcisismo sono due molle indispensabili per un attore») ma controlla la tentazione di comodamente sedersi sugli allori. «Non c'è stata critica che non mi sia già fatto da solo. Ho sempre la chiara percezione dei miei sbagli il male per me è replicare. Mi piacerebbe un giorno scoprirmi adatto a cantare o a suonare il contrabbasso. Escluso di essere altrettanto bravo a sciare»

KATIA IPPASO

Malinconico generoso amante della complessità naturalmente comico e temibilmente serio. a tratti persino severo. È Gioele Dix che in questi giorni sta proponendo al Parioli (fino al 10 dicembre) una summa dei suoi personaggi. «Cinque Dix» di cultura l'automobilista il contadino decrebtrato il professore argentino il viaggiatore concentrato di un bestiario surreale e cinico disegnato negli anni (esiste anche un libro di Baldini & Castoldi). Pare che in questi giorni non sia facile parlare con lui. Dieci ore sul set e poi di corsa in teatro da un protagonista di fiction a un monologo. Come dire un surplus di presenza attoriale. Resta però sempre la possibilità di bloccarlo sulla porta del Parioli nel suo trafelato passaggio dal cinema al palcoscenico. In quel caso a dispetto delle attese può capitare (ed è capitato) che arrivi un ragazzo parlo-lamente disponibile che infischandosi della stanchezza si

Un pensatore

Un pensatore. «Io credo di essere destinato a non avere un seguito vastissimo perché non è che amato la semplificazione - ci dice nel suo camerino a pochi minuti dall'inizio dello spettacolo - Anche nelle relazioni con i bambini ho una figlia di dieci anni vedo che questo tipo di comunicazione è efficace. Si deve tentare di tradurre cose difficili assieme a cose facili. Io stesso ho ascoltato da mio nonno delle frasi che mi sono rimaste per anni a passeggiare nella testa»

Ma come concilia Dix questo suo bisogno di complessità il suo disprezzo per «la volgarità dilagante» con il fatto di esser nato se così si può dire al grande pubblico pro-

PICCOLI EDITORI CRESCONO/7. Niente titoli di tendenza per la Elido Fazi, ma classici europei

Da Orazio a Keats, alla ricerca dei testi perduti

Una vera e propria impresa editoriale. È quella nata dalla passione di Elido Fazi, un economista vissuto a lungo in Gran Bretagna e innamorato dei classici europei che nel febbraio scorso ha dato vita a una piccola casa editrice romana che porta il suo nome. In un anno, pubblicati già quindici testi. Niente titoli di tendenza o istant book ma tante riscoperte, da Orazio a Fogazzaro a Mallarmé. «Il mercato editoriale? Lo spazio c'è anche se piccolo»

Una collana, tanti collaboratori

Il suo logo, una «+» e una «-» tracciate in un cerchio, è comparso per la prima volta nel febbraio di quest'anno. Ma in pochi mesi, la Fazi editore si è già affermata in libreria con parecchi titoli, circa una quindicina (ognuno con una tiratura di circa 2000 copie), da «Arte poetica» di Orazio al più recente «I poeti del faghi» di Thomas De Quincey. Una buona media per una piccola casa editrice, considerando anche la particolare linea editoriale della Fazi che, poco interessata a pubblicazioni «di tendenza», punta soprattutto sulla riscoperta dei classici, e sulla tradizione sette-ottocentesca. Accanto all'unica collana attualmente esistente, «Le porte», dedicata alla letteratura classica italiana e straniera stanno per affiancarsi due nuove sezioni che si occuperanno di saggi e di narrativa contemporanea. Lo staff editoriale della Fazi è composto da cinque persone, ma accanto a loro c'è una fitta rete di consulenti e scrittori che segnalano e le scoperte più interessanti e ne cura l'edizione. È il caso di Tzveti, Lodovico, Siciliano, Colasanti e altri.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un'astera palazzina borghese in Via Isonzo a pochi passi dalla sede della Consob la commissione nazionale per le società e la borsa. È qui dall'inizio dell'anno che ha sede la Fazi probabilmente la più giovane casa editrice della Capitale. Un'immagine che è un po' la «firma» di questa impresa editoriale fondata da un economista vissuto a lungo in Gran Bretagna. Elido Fazi che per passione legge e stampa libri con una predilezione per la tradizione del Settecento-Ottocento europeo.

«Non vogliamo sembrare snob», spiega Simone Calabellote uno dei redattori - il nostro intento print ipak è quello di scoprire testi scomparsi recuperandoli o traducendoli per la prima volta. Ci sono libri di autori anche molto importanti completamente dimenticati. Prenda ad esempio Fogazzaro il libro che abbiamo pubblicato noi. Daniele Cortis parla del rapporto tra gli intellettuali e la politica. Un testo importante eppure quasi sconosciuto. Si ci occupiamo di classici perché la forza dei classici è quella di parlare continua mente al lettore». Una vera e propria dichiarazione d'intenti che risuona anche nelle brevi righe del elegante pieghevole che recita mizza i primi volumi pubblicati.

«Lontano da ogni effimera suggestione e dalle mode un gruppo di scrittori e poeti si è riunito intorno all'editore Elido Fazi per definire un programma originale per corsi di formazione una sorta di

educazione sentimentale attraverso quei libri che rappresentano il fondamento del gusto e del sapere del nostro tempo».

Per farsi un'idea di questa «educazione sentimentale» basta dare un'occhiata ai titoli già pubblicati quest'anno una quindicina in tutto. A febbraio le primissime uscite firmate Fazi hanno riguardato Orazio («L'arte poetica») Keats e Audin («Il poeta inglese riportato alla celebrità dal film Quattro matrimoni e un funerale»). E ancora, c'è il già r-

cordato Antonio Fogazzaro («Il romanzo di Walsby») di Oliver Goldsmith («Eppoi Hazlitt e Caltanco Hardy») e Mallarmé («Belle accurate nel testo nell'edizione e anche nella grafica») e «Bona ed elegante».

In fondo l'idea della Fazi è quella di privare a realizzare un piccolo sogno come l'editore. «Non è un caso», spiega lo stesso Elido Fazi un quarantenne che si occupa con la stessa intensità di investimenti stranieri in Italia e di letteratura -

che il nostro obiettivo sia quello di costruire un vero e proprio catalogo non quello di lavorare sulla tendenza sull'istant book. Insomma non cerchiamo il best seller. Tren la titoli l'anno e almeno due collane. È questo il primo obiettivo di Fazi che parla della sua come di un'impresa editoriale. «La nostra non è stata una scelta avventata c'è un forte investimento economico umano e culturale alle spalle. Il ritorno chiaramente non può essere immediato il momento della verifica sarà al terzo anno di vita quando i nostri bilanci dovrebbero raggiungere il pareggio».

Ma a parte la passione c'è un reale spazio anche economico nel mercato dei libri? «C'è un cambio psicologico tra gli editori e dunque anche se il mercato è ristretto offre spazi anche a noi. Certo l'importante è farsi vedere. Se i libri non si vedono non si vendono neanche. Ecco perché noi investiamo molto in pubblicità sui giornali e abbiamo scelto un buon distributore. Ma i problemi sorgono anche nel rapporto con gli altri editori. Non avere anche grandi idee ma mentalmente i scontri anche con grandi case editrici che hanno soldi e potere».

Da Carnè a Cocteau Al Palaexpò i film degli anni Trenta

Dieci anni di grande cinema francese a Roma. La biblioteca Umberto Barbero, l'assessorato alla Cultura, Cinemasessanta, il Centro sperimentale e l'Ambasciata di Francia hanno organizzato una rassegna dedicata al cinema francese degli anni trenta a partire da sabato 9 dicembre e per tre giorni (fino all'11) al Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale, 194). La rassegna vuole anche essere un modo per sottolineare l'importanza del livello qualitativo dell'intera produzione filmica d'Oltreoceano e la sua influenza nel resto del mondo tramite film firmati da grandi autori come Jean Vigo, René Clair, Jean Cocteau e Pabst, solo per citarne alcuni. Il cartellone prevede per il 9 dicembre «Dalle 15 in poi «Sotto i tetti di Parigi» di Clair; «Zero in condotta» di Vigo; «Dada, surrealismo et cinema» e «Il sangue di un poeta» di Cocteau; «A me la libertà» di Clair. Domenica invece verranno proiettati - sempre a partire dalle 15 - «Pensione Mimosa» di Feyder; «Mademoiselle docteur» di Pabst; «Espoir» di Makloux e «Prigionieri di un sogno» di Duvivier. Chiudono il programma le proiezioni di lunedì, a partire dalle 16.30, di «Però della nebbia» di Carnè; «La moglie del fornaio» di Pagnol e «Dietro la facciata» di Miranda e Lacombe.

Danza, apre a Latina la rassegna delle arti curata da Bonito Oliva

La danza apre a Latina dopodomani la prima rassegna internazionale delle arti organizzata e curata da Achille Bonito Oliva e Paolo Spriovieri in scena al teatro grande lo spettacolo «Nostra Dea» firmato dalla coreografa e danzatrice Paola Rampone che si esibirà con la compagnia Entr'acte, e liberamente ispirato all'opera di Bontempelli. Nella stessa serata alle ore 19 inaugurazione della mostra dedicata all'arte russa d'avanguardia dal 1900 sino ai nostri giorni e la performance musicale dell'Electronic Art Café. Appuntamento alle 22.30 all'Opera Bolina.

Lunedì 27 novembre ore 18.30 c/o Casa delle Culture (Via S. Crisogono, 45) DIBATTITO PUBBLICO "GOVERNO QUOTIDIANO, PROGETTI E IMPEGNI PER IL CENTRO STORICO" Intervengono: Goffredo BETTINI Capogruppo PDS del Comune di Roma Antonio ROSATI Consigliere comunale PDS Ugo VETERE Presidente I Circostruzione PDS CENTRO STORICO | UNIONE CIRCOSTRUZIONALE

ASSOCIAZIONE METHEXIS con il Patrocinio di REGIONE LAZIO PROVINCIA DI ROMA Ass. Poliliche per la Qualità della Vita Presidenza organizza i giorni 25 e 26 novembre il Seminario Tecnico Esperienziale INTRODUZIONE ALLA MUSICOTERAPIA COME TECNICA RIABILITATIVA E TERAPEUTICA • La musicoterapia nel contesto delle terapie alternative • Cenni storici ed evoluzione della Musicoterapia • Basi teoriche e indirizzi applicativi • Formazione del musicoterapeuta • Musicoterapia e handicap • Introduzione alla Musicoterapia pratica • Proposte d'intervento rivolto a operatori del settore studenti di psicologia pedagogia musica ecc. educatori professionali terapisti della riabilitazione famiglie il Seminario si terrà in v. Enrico Pao 20 Zona Laurentino 38 PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI INVOLARE AL: ASS. METHEXIS - VIA S. MARCO 11 - 00187 ROMA - TEL. 06/583888 ISCRIZIONI A NUMERO CHIUSO